

Da ricordare

A partire da domani Lunedì 11 gennaio
riprende il catechismo
nei giorni previsti per ogni classe.

Giubileo della Vicaria di Santa Cristina 14 febbraio 2016

Il programma della giornata prevede:

Ore 10,00: Catechesi e Confessioni
Ore 13,00: Pranzo
Ore 14,30: Confessioni
Ore 15,30: Attraversamento della Porta Santa
Ore 16,00: S. Messa presieduta dal Vescovo

Possono partecipare anche i ragazzi e gli adolescenti: per loro ci sarà un programma a parte.

Per il pranzo: si può mangiare al sacco nei locali messi a disposizione dal Santuario, oppure chi volesse mangiare al ristorante del Santuario potrà farlo al prezzo di 15 €, prenotandolo al momento dell'iscrizione, in quanto lo si deve comunicare una settimana prima del 14 febbraio.

Passare quanto prima in Sacristia per le iscrizioni da effettuarsi entro la Domenica 7 febbraio.



Venerdì
22 gennaio

In oratorio, dalle ore 19,00 alle 21,00,
INCONTRO in amicizia per i ragazzi/e
delle Medie

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 832

10 gennaio 2016

Battesimo del Signore

Vangelo secondo Luca (3, 15-16.21-22)

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".

Signore Gesù, ti fai battezzare non perché tu abbia bisogno di conversione, né per farti rimettere i peccati, ma per essere solidale con gli uomini. Ti sei fatto uomo fino in fondo, perché ogni uomo diventasse figlio di Dio. Oggi ci inviti a riscoprire la nostra identità, a riappropriarci della nostra dignità. Grazie, perché nella fede della Chiesa e dei genitori siamo stati battezzati in acqua e Spirito Santo. Ci hai donato la tua vita, un cuore nuovo, l'abbraccio di Padre, la grande famiglia che è la Chiesa. Aiutaci, Signore, a mantenere sempre limpida la nostra veste battesimale, perché anche noi siamo tuoi fratelli.

ANGELUS mercoledì, 6 gennaio 2016: Epifania del Signore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Vangelo di oggi, il racconto dei Magi, venuti dall'oriente a Betlemme per adorare il Messia, conferisce alla festa dell'Epifania un respiro di universalità. E questo è il respiro della Chiesa, la quale desidera che *tutti i popoli della terra possano incontrare Gesù*, fare esperienza del suo amore misericordioso. E' questo il desiderio della Chiesa: che trovino la misericordia di Gesù, il suo amore.

Il Cristo è appena nato, non sa ancora parlare, e tutte le genti – rappresentate dai Magi – possono già incontrarlo, riconoscerlo, adorarlo. Dicono i Magi: «Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (Mt 2,2). Erode ha sentito questo appena i Magi sono giunti a Gerusalemme. Questi Magi erano uomini prestigiosi, di regioni lontane e culture diverse, e si erano incamminati verso la terra di Israele per adorare il re che era nato. La Chiesa da sempre ha visto in essi l'immagine dell'intera umanità, e con la celebrazione di oggi, della festa dell'Epifania vuole quasi indicare rispettosamente ad ogni uomo e ogni donna di questo mondo il Bambino che è nato per la salvezza di tutti.

Nella notte di Natale Gesù si è manifestato ai pastori, uomini umili e disprezzati - alcuni dicono dei briganti -; furono loro i primi a portare un po' di calore in quella fredda grotta di Betlemme. Ora giungono i Magi da terre lontane, anch'essi attratti misteriosamente da quel Bambino. I pastori e i Magi sono molto diversi tra loro; *una cosa però li accomuna: il cielo*. I pastori di Betlemme accorsero subito a vedere Gesù non perché fossero particolarmente buoni, ma perché vegliavano di notte e, alzando gli occhi al cielo, videro un segno, ascoltarono il suo messaggio e lo seguirono. Così pure i Magi: scrutavano i cieli, videro una nuova stella, interpretarono il segno e si misero in cammino, da lontano. I pastori e i Magi ci insegnano che per incontrare Gesù è necessario saper *alzare lo sguardo al cielo*, non essere ripiegati su sé stessi, sul proprio egoismo, ma avere il *cuore e la mente aperti all'orizzonte di Dio*, che sempre ci sorprende, saper accogliere i suoi messaggi, e rispondere con prontezza e generosità.

I Magi, dice il Vangelo, «al vedere la stella, provarono una gioia grandissima» (Mt 2,10). Anche per noi c'è una grande consolazione nel vedere la stella, ossia nel sentirci guidati e non abbandonati al nostro destino. E *la stella è il Vangelo*, la Parola del Signore, come dice il salmo: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (119,105). Questa luce ci guida verso Cristo. Senza l'ascolto del Vangelo, non è possibile incontrarlo! I Magi, infatti, seguendo la stella giunsero fino al luogo dove si trovava Gesù. E qui «videro il Bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono» (Mt 2,11). L'esperienza dei Magi ci esorta a non accontentarci della mediocrità, a non "vivacchiare", ma a cercare il senso delle cose, a scrutare con passione il grande mistero della vita. E ci insegna a non scandalizzarci della piccolezza e della povertà, ma a riconoscere la maestà nell'umiltà, e saperci inginocchiare di fronte ad essa.

La Vergine Maria, che accolse i Magi a Betlemme, ci aiuti ad *alzare lo sguardo da noi stessi*, a lasciarci *guidare dalla stella del Vangelo per incontrare Gesù*, e a saperci abbassare per *adorarlo*. Così potremo portare agli altri un raggio della sua luce, e condividere con loro la gioia del cammino.

Franciscus

